

Infatti si trovano degli autori che confondono l'anno olimpico coll'anno civile dei Greci, facendoli l'uno e l'altro partire dal 1.º settembre. È questo il metodo di Eusebio nella sua cronica; è quello pure di san Girolamo che ha continuato quest'opera sino alla morte dell'imperatore Valente accaduta il 9 agosto dell'anno di Gesù Cristo 378. Questo padre conta a tal epoca 1155 anni olimpici, benchè secondo il calcolo ordinario non ce ne siano che 1154 cominciati soltanto dopo quaranta giorni. Ma i dieci mesi di cui egli anticipa in confronto nostro a questo proposito, dovevano produrre la differenza di un anno tra il suo ed il nostro calcolo. Socrate lo storico è un altro di que' che si allontanano dall'uso comune nel calcolare le Olimpiadi. Calvisio ed il p. Petau lo accusano di non attenersi a regola veruna in questa parte, e di tutto confondere sino a contraddirsi soventemente egli stesso. Il p. Pagi però fa vedere che i luoghi in cui avvi reale contraddizione, sono alterati, e che d'altronde costesto storico segue fedelmente il calcolo di Eusebio e di san Girolamo. Il cardinal Noris (*Caenotaph. Pis. Dissert. II. c. 6*) prova che l'uso dei Sirii era di cominciare l'anno olimpico col loro anno civile.

Una terza forma di contar le Olimpiadi è quella di Giulio Africano, di Giorgio detto il Sincello, e di alcuni altri antichi Cronografi, che anticipano di due anni l'epoca volgare. Il primo, supponendo che la Passione di nostro Signore sia accaduta l'anno 29 dell'Era Cristiana sotto il consolato di Gemino, riferi per conseguenza all'anno secondo della 202.^{ma} Olimpiade il famoso eclissi di cui parla Flegonte. Pure al mese di marzo dell'anno 29.^{mo} dell'Incarnazione non correva che il quarto anno della Olimpiade 201.^{ma} È vero che in un altro frammento riportato dal Sincello (p. 323) assegna egli quest'eclissi ora all'una, ed ora all'altra di queste due epoche; ma in ciò non che cada in contraddizione con se medesimo, mostra anzi che possedeva le due maniere di calcolare, ed impiega l'una e l'altra per render più chiara la cosa. Lo stesso ha luogo quand'egli aggiunge ora che Gesù Cristo patì l'anno 15 di Tiberio, ora che patì nell'anno seguente. Così egli adopera per accomo-